



CIRCUITO STORICO SANTA MARINELLA
2° TROFEO "La Dolce Vita" - Tributo a Guglielmo Marconi
15, 16, 17 giugno 2018



Evento a sostegno di:



1

ALFA ROMEO 6C 1750 SPORT

Categoria: Anteguerra

1929, esemplare unico

È l'unica carrozzeria Viberti per Alfa Romeo sopravvissuta delle due sole prodotte. È stata immatricolata per la prima volta a Milano nel giugno del 1929. Il primo proprietario è stato il direttore dell'Alfa Romeo Ing. Girolamo Battista Marlini. Nel 1934 fu acquistata dal pilota della Scuderia Ferrari Francesco Severi.

Ha partecipato a diversi Concorsi di Eleganza dove ha ottenuto riconoscimenti: nella categoria ante 1935 il Concorso di Eleganza ASI di San Benedetto del Tronto, nella categoria ante 1935 il Concorso di Eleganza ASI-FIVA di Torino, e il premio Eleganza Chopard al Concorso di Eleganza ASI-FIVA Villa Conti. Ha partecipato alla Millemiglia del 2009 e del 2013.

La vettura è stata inoltre oggetto di articoli da parte delle più importanti riviste del settore quali Ruoteclassiche, Granturismo e Automobilità d'epoca.



CIRCUITO STORICO SANTA MARINELLA
2° TROFEO "La Dolce Vita" - Tributo a Guglielmo Marconi
15, 16, 17 giugno 2018



Evento a sostegno di:



2

OM 665 SUPERBA MM

Categoria: Anteguerra

1929, esemplare unico

È l'unica carrozzeria Casaro per OM. Autovettura sportiva costruita da *Officine Meccaniche* nelle competizioni sportive dell'epoca. In particolare ha monopolizzato il podio della prima edizione della Mille Miglia nel 1927, con gli equipaggi Minoia/Morandi al primo posto, Tino Daniele/Balestero al secondo e Mario Danieli/Rosa al terzo.



CIRCUITO STORICO SANTA MARINELLA
2° TROFEO "La Dolce Vita" - Tributo a Guglielmo Marconi
15, 16, 17 giugno 2018



Evento a sostegno di:



3

ALFA ROMEO 6C 1750 GRAN SPORT ZAGATO

Categoria: Anteguerra

1931, esemplari costruiti: 257

Versione carrozzata Zagato della leggendaria vettura che deve il proprio nome al motore a 6 cilindri, e che fu prodotta dalla casa automobilistica milanese fra il 1927 e il 1950. Nel 1930 Zagato, sullo chassis della versione potenziata della 6C 1750 denominata Gran Sport, realizza diverse spider con carrozzerie sportive. Il motore progettato da Vittorio Jano ed evoluzione del precedente 6C 1500, è un sei cilindri in linea dotato di compressore che sviluppa 102 cv nella versione "testa fissa".

Questo modello trionfa alla Mille Miglia del 1930, con al volante il leggendario pilota Tazio Nuvolari.

La competizione è segnata da un dominio incontrastato di Alfa Romeo, che si aggiudica le prime quattro posizioni.

Il modello Gran Sport è uno dei più apprezzati e ricercati dai collezionisti. La vettura qui presente è appartenuta, tra gli altri, al Conte Agusta, produttore di moto ed elicotteri, e a Vito Mussolini, nipote di Benito Mussolini.



CIRCUITO STORICO SANTA MARINELLA
2° TROFEO "La Dolce Vita" - Tributo a Guglielmo Marconi
15, 16, 17 giugno 2018



Evento a sostegno di:



4

LANCIA AUGUSTA SPIDER

Categoria: Anteguerra

1936, esemplare unico

La Lancia Casa Madre costruiva solo Berline e Trasformabili.

Questa vettura, in particolare, fu voluta dal Marchese Ferretti, un gentiluomo dell'epoca, per partecipare al Gran Premio d'Italia (allora Coppa del Littorio), alla Mille Miglia ed alla Targa Florio.

Dal carrozziere artigiano Borghi fu accorciato il telaio, eliminando i posti posteriori e modificando ad arte la struttura portante, mentre il motore fu elaborato da Sartori Tano, grande preparatore dell'epoca, per poter vincere le gare suddette.



CIRCUITO STORICO SANTA MARINELLA
2° TROFEO "La Dolce Vita" - Tributo a Guglielmo Marconi
15, 16, 17 giugno 2018



Evento a sostegno di:



5

MORGAN F SUPER SPORT

Categoria: Anteguerra

1938, esemplari costruiti: 50

Poche case automobilistiche hanno prodotto autovetture a tre ruote. Ancora più rare sono quelle che producono un'auto sportiva a tre ruote. Una di queste è la Morgan Motors. Una macchina sportiva a tre ruote può sembrare un controsenso, ma nel caso della Morgan la ruota singola è nella parte posteriore, fornendo una maggiore sicurezza per una vettura con pretese sportive.

La vettura qui presente è una F Super Sport, versione lanciata nel 1933, che si distingueva per un telaio più sportivo, e un motore Ford a 4 cilindri.



CIRCUITO STORICO SANTA MARINELLA
2° TROFEO "La Dolce Vita" - Tributo a Guglielmo Marconi
15, 16, 17 giugno 2018



Evento a sostegno di:



6

MG TC

Categoria: Anteguerra

1945, esemplari costruiti: 10.000

Il marchio MG nasce nel 1922 in Inghilterra, ad Abingdon, per la produzione di vetture sportive e berline. Nel 1933 inizia l'avventura sportiva della casa, vincendo il Tourist Trophy, famosa corsa automobilistica inglese, con il celebre pilota italiano Tazio Nuvolari, a bordo di una MG MK III.

La MG TC Midget è una roadster due porte, che fa parte della famiglia T-Type, vetture sportive con motore anteriore e trazione posteriore, prodotte dal 1936 al 1955. In particolare, la TC Midget fu prodotta dal 1945 (prima vettura postbellica della casa) fino al 1950. Montava un motore di 1.250 cm cubi, che erogava una potenza di 54 cv a 5.200 giri.

La vettura qui presente nasce nel 1945; successivamente viene esportata in Italia, dove trova proprietà a Faenza (Ravenna), presso la famiglia Minardi dove Giancarlo, ex team manager di Formula Uno, la conserva negli anni e la utilizza nei momenti di svago.



CIRCUITO STORICO SANTA MARINELLA
2° TROFEO "La Dolce Vita" - Tributo a Guglielmo Marconi
15, 16, 17 giugno 2018



Evento a sostegno di:



7

LANCIA APRILIA

Categoria: Berlina

1946, esemplari costruiti: 702

Il capolavoro di Vincenzo Lancia (e del progettista Battista Falchetto in primo luogo) resterà l'Aprilia, un'automobile così moderna da stupire perfino gli inglesi ("Mai la tecnica aveva osato tanto", sentenziò Autocar, la più antica rivista automobilistica del mondo). I quali, infatti, numerosissimi l'acquistarono nonostante l'alto prezzo (il doppio di qualsiasi altra 1300 inglese dell'epoca) e nonostante l'aria che spirasse allora nei confronti dei prodotti italiani, dopo la Guerra d'Etiopia e le Sanzioni ginevrine.

Con una linea filante ed aerodinamica (erano stati perfino aboliti, con quasi cinquant'anni di anticipo, i gocciolatoi sopra le porte, raggiungendo un coefficiente di resistenza di 0,47), una bella coda rastremata, quattro ruote indipendenti, una carrozzeria leggera eppure robusta e spaziosa, la vettura stupirà, in quel 1937, il mondo intero. L'opera postuma del grande Vincenzo Lancia si costituì nel lancio al mercato di una delle realizzazioni più innovatrici e moderne dell'automobile.

L'Aprilia con telaio monoscocca e sospensioni indipendenti per ogni ruota, è spinta da un motore V4 (18°6'40"), cm³ 1.351,74 (alesaggio 72,00 mm - corsa 83,00 mm), anteriore, longitudinale, monoblocco. Il suo potente motore non avrà rivali neppure nelle corse, nella classe 1500 cm³.

Nell'agosto '39, infatti, vede la luce la seconda serie (con alcuni aggiornamenti tecnici ed estetici, tra i quali la calandra del radiatore più curva, ed una maggiore gamma di colori), ed il motore passa da 1.352 a 1.486 cm³: la potenza rimane sostanzialmente invariata, ma migliorano le doti di coppia.

La vettura qui presente è un esemplare del 1946.



CIRCUITO STORICO SANTA MARINELLA
2° TROFEO "La Dolce Vita" - Tributo a Guglielmo Marconi
15, 16, 17 giugno 2018



Evento a sostegno di:



8

CISITALIA 202 SC BERLINETTA

Categoria: Coupé

1947, esemplari costruiti: 100

La Cisitalia 202 berlinetta è universalmente riconosciuta come un capolavoro, frutto del genio e della passione di nomi leggendari dell'industria automobilistica. L'idea di produrre auto di eccellenza è di Piero Dusio, industriale e gentleman driver piemontese, per cinque anni anche presidente della Juventus. In piena seconda guerra mondiale, nel 1944, fonda la Compagnia Industriale Sportiva Italiana, da cui l'acronimo Cisitalia. Chiede aiuto alla Fiat, che le "presta" Dante Giacosa. Il fondatore di Cisitalia consegnò un briefing molto preciso: disegnare una vettura larga come una Buick, bassa come una vettura da gran premio, comoda come una Rolls Royce e leggera come la monoposto D46 di casa Cisitalia. Grazie alla collaborazione dell'ing. Giovanni Savonuzzi nasce così la 202 carrozzata Pininfarina, che verrà prodotta dal 1947 al 1952. A dimostrazione del risultato ottenuto e di come questa vettura sia stata da subito considerata una vera opera d'arte, già dal 1951 un esemplare trova collocazione permanente al Museum of Modern Art di New York, con il titolo "Scultura in movimento".

La 202 è mossa da un piccolo motore a 4 cilindri in linea di 1.089 cm cubi, che eroga una potenza di 55 cv a 5.500 giri. La velocità è di 165 km/h, grazie anche al peso di soli 780 kg.

In molte competizioni, le Cisitalia berlinetta si distinsero per le loro superbe prestazioni: il piccolo motore abbinato ad un telaio eccellente e ad una carrozzeria leggerissima, ne facevano una vettura veloce capace di competere, e molto spesso di battere, automobili di cilindrata superiori.

La vettura qui presente nasce nel 1947 e, dopo una serie di gare corse in Italia, è stata venduta negli Stati Uniti a Antonio Pompeo, celebre importatore di vetture sportive italiane. Pompeo, che intuisce le potenzialità in America del marchio creato da Piero Dusio, la vende a Mr. Logan Hill, un appassionato corridore di Riverside (Connecticut). Questa auto corre con Mr. Hill a Watkins Glen, Bridgehampton ed altre gare sulla costa est degli Stati Uniti, riportando sempre ottimi piazzamenti.



CIRCUITO STORICO SANTA MARINELLA
2° TROFEO "La Dolce Vita" - Tributo a Guglielmo Marconi
15, 16, 17 giugno 2018



Evento a sostegno di:



9

CISITALIA ERMINI SPORT

Categoria: Barchetta

1952, esemplare unico

La Cisitalia Ermini 202 Spider è una vettura costruita sulla base della Cisitalia 202 berlinetta.

La vettura qui presente ha una storia peculiare, contraddistinta da un prestigioso palmarès sportivo. La vettura venne commissionata nel 1950 dall'industriale torinese Ugo Puma, e fu allestita su un telaio Maserati in giacenza presso la Cisitalia. Il telaio fu dotato di meccanica Fiat Ermini 1100 bialbero, con potenza di 82 CV, carrozzata da Motto in versione monoposto. Con questa vettura Ugo Puma vinse la classe alla Susa Moncenisio del 1950. Nel 1951 il Sig. Puma ordinò di smantellare la monoposto per una nuova carrozzeria tipo sport, per partecipare alla Mille Miglia del 1952. Per mancanza di tempo fu riutilizzata la vecchia scocca che era della Fiat Ermini di Piero Scotti nel 1950.

Alla Mille Miglia del maggio del '52 Puma danneggiò gravemente la vettura, dovendosi ritirare prima del controllo di Roma. Riparata e modificata nella versione attuale, corse svariate gare in Italia ed in Francia negli anni '50 e '60. Negli anni '70 venne acquistata da un collezionista francese, terminando la carriera sportiva.



CIRCUITO STORICO SANTA MARINELLA
2° TROFEO "La Dolce Vita" - Tributo a Guglielmo Marconi
15, 16, 17 giugno 2018



Evento a sostegno di:



10

LANCIA AURELIA B20

Categoria: Coupé

1953, esemplari costruiti: 3.871

Prima Lancia ideata e prodotta dopo la morte di Vincenzo Lancia, l'Aurelia fu concepita da Vittorio Jano, che aveva lasciato l'Alfa Romeo, e da Gianni Lancia.

Berlina di classe superiore, era equipaggiata con un motore 6 cilindri a V stretto, di poco meno di 1.800 cc di cilindrata, capace di 56 cv di potenza. Nata nel 1950, dall'anno successivo fu affiancata dalla granturismo B20, il cui motore due litri forniva 80 cv, per una velocità massima di poco superiore ai 150 km/h. Dal 1953 il motore fu portato a 2.500 cc, e la potenza salì a 118 cv, per una velocità di circa 180 km/h. Con la coeva Alfa Romeo 1900 Sprint e SuperSprint, la B20 animò il crescente mercato delle sportive di classe superiore, con eccellenti risultati anche nelle corse su strada. È ricordata come una delle Lancia più eleganti mai costruite.

La vettura qui presente è un esemplare del 1953.



CIRCUITO STORICO SANTA MARINELLA
2° TROFEO "La Dolce Vita" - Tributo a Guglielmo Marconi
15, 16, 17 giugno 2018



Evento a sostegno di:



11

ALFA ROMEO 1900 S (BARCETTA)

Categoria: Barchetta

1954, pochi esemplari prodotti

Prodotta in serie limitata, costruita espressamente per le competizioni.



CIRCUITO STORICO SANTA MARINELLA
2° TROFEO "La Dolce Vita" - Tributo a Guglielmo Marconi
15, 16, 17 giugno 2018



Evento a sostegno di:



12

TRIUMPH TR2 SPORT

Categoria: Convertible

1954, esemplari prodotti: 8.636

Voluta da John Black, presidente della Standard (gruppo proprietario della Triumph), la TR2 occupò il posto della poco performante Roadster. Sviluppata dalla casa inglese per il florido mercato americano, utilizzava il motore due litri della Standard Vanguard. Lanciata nel 1953, fu soprannominata la piccola Jaguar, poiché la linea si ispirava a quella della XK 120. Mascherina incassata e sportelli privi di maniglia, interpreta al meglio lo stile delle spider inglesi. Forte di 90 cv, superava di poco i 170 km/h di velocità. Una TR, sia pure del successivo modello, la TR3, appare anche in uno dei capolavori di Federico Fellini: è la vettura di Marcello Mastroianni ne *La dolce vita*.

La vettura qui presente è un esemplare Sport del 1954, che può vantare nel suo palmarès la partecipazione all'edizione Mille Miglia del 1955.



CIRCUITO STORICO SANTA MARINELLA
2° TROFEO "La Dolce Vita" - Tributo a Guglielmo Marconi
15, 16, 17 giugno 2018



Evento a sostegno di:



14

MERCEDES 220A CABRIOLET

Categoria: Convertible

1951, esemplari prodotti: 1.278

Alla fine della seconda guerra mondiale, la Daimler-Benz AG era in condizioni precarie. Come risultato del bombardamento alleato, i suoi impianti erano in gran parte distrutti e l'amministrazione della compagnia era in rovina. Per diversi anni, le uniche autovetture Mercedes-Benz furono la quattro cilindri 170V, una modesta auto di classe media che riscosse grande successo negli anni '30.

Nel 1951 tale modello fu oggetto di una importante opera di modernizzazione, ed ebbe come risultato la serie 220 (con la denominazione aziendale interna di W187). Lo styling era simile a quello della 170, ma i suoi fari erano carenati nei parafranghi anteriori anziché in posizione libera, conferendo alla vettura un aspetto più moderno.

Il motore, invece, era completamente nuovo. Era un sei cilindri in linea di 2.195 centimetri cubi, con un singolo albero a camme in testa, che azionava valvole e bilancieri corti. Tale motorizzazione è diventata successivamente il cardine della linea di Mercedes-Benz la quale, con evoluzioni successive, è rimasta in produzione fino agli anni '70.

Più di 16.000 Mercedes-Benz 220 erano berline. Gli acquirenti più esigenti avevano anche la possibilità di ordinare una Cabriolet A da due o quattro posti. Solo 1.278 persone optarono per questa versione.

La vettura qui presente è una 220A Cabriolet del 1951.



CIRCUITO STORICO SANTA MARINELLA
2° TROFEO "La Dolce Vita" - Tributo a Guglielmo Marconi
15, 16, 17 giugno 2018



Evento a sostegno di:



15

JAGUAR XK140 OTS

Categoria: Convertible

1955, esemplari prodotti: circa 9.000

Evoluzione della XK 120, la 140 è stata prodotta dal 1954 al 1957 in quasi 9.000 esemplari. Il motore erogava 190 cv. Fu prodotta sia in versione roadster, con tettuccio a scomparsa, sia cabriolet.

La vettura qui presente è un'edizione speciale del 1955. È stata esposta alla mostra di eleganza di New York nel 1975 e nel 1976, vincitrice del concorso di eleganza di Montecarlo e di Pescara. È stata inoltre riprodotta sulla copertina di molte riviste specializzate.



CIRCUITO STORICO SANTA MARINELLA
2° TROFEO "La Dolce Vita" - Tributo a Guglielmo Marconi
15, 16, 17 giugno 2018



Evento a sostegno di:



16

PORSCHE 550 RS SPYDER

Categoria: Porsche

1955, esemplari prodotti: 90

Nata per le competizioni, la 550 deve il suo nome al fatto di essere il 550° progetto elaborato dallo studio Porsche. Il telaio in tubi sostiene una leggerissima carrozzeria, studiata nella galleria del vento di Stoccarda. Lanciata nel 1953, è rimasta in produzione fino al 1957. Il motore quattro cilindri boxer a quattro alberi a camme, forniva una potenza di oltre 110 cv, e spingeva la 550 a 220 km/h. In totale ne sono state prodotte novanta, di cui soltanto quindici in versione RS (destinate alle corse).

Nel mondo del cinema la 550 è tristemente famosa per il tragico incidente che costò la vita a James Dean. Protagonista del film *Gioventù bruciata*, Dean era un appassionato di auto, e la sua ultima vettura fu appunto la Porsche 550, da lui soprannominata *Little Bastard*, alla guida della quale si schiantò contro una berlina Ford, che si era immessa sulla sua strada senza rispettare lo stop.

L'esemplare qui presente è una versione RS del 1955.



CIRCUITO STORICO SANTA MARINELLA
2° TROFEO "La Dolce Vita" - Tributo a Guglielmo Marconi
15, 16, 17 giugno 2018



Evento a sostegno di:



18

PORSCHE 356 SPEEDSTER

Categoria: Porsche

1955, esemplari prodotti: 8.390

Tra le innumerevoli versioni della 356 che si sono avvicinate nell'arco della sua produzione, spicca la Speedster, vettura dalla linea personalissima, caratterizzata dall'assenza di maniglie alle portiere, e dal parabrezza ribassato. Realizzata sia con motore 1.500, sia 1.600, ebbe un notevole successo di vendita negli Usa, tanto che molte delle Speedster oggi ancora in circolazione in Europa sono state reimportate dagli States. Un riferimento al cinema: Eddie Murphy, nel ruolo del ladro gentiluomo Reggie Hammond, guida una 356 nel film *48 ore*, di Walter Hill, del 1982.

L'esemplare qui presente è del 1955.



CIRCUITO STORICO SANTA MARINELLA
2° TROFEO "La Dolce Vita" - Tributo a Guglielmo Marconi
15, 16, 17 giugno 2018



Evento a sostegno di:



19

LANCIA AURELIA B24

Categoria: Convertible

1956, esemplari prodotti: 761

Disegnata da Pininfarina, la B24 è e rimane uno degli esempi della eccellenza del design italiano in campo automobilistico. La linea sinuosa, le finiture di gran pregio e la raffinata meccanica le garantirono un successo immediato in tutto il mondo. I 118 cavalli del motore, la buona aerodinamica e la leggerezza della carrozzeria facilitano il raggiungimento dei 180 chilometri orari.

Nel cinema una B24 convertibile (anzi due) è protagonista del celebre film *Il sorpasso* di Dino Risi, del 1962. Strapazzata da Vittorio Gassman, finisce la sua storia in un dirupo sulla costa toscana, dopo un "duello" con un'altra sportiva italiana di rango: la FIAT 2300 S coupé. Le B24 utilizzate nel film *Il sorpasso*, dicevamo, sono due. Infatti, durante le riprese Gassman danneggiò quella usata fino ad allora e, per non allungare il tempo delle riprese, ne fu trovata un'altra. Il colore era diverso, ma il film è in bianco e nero e quindi la cosa non si nota. La prima era celeste polvere, la seconda verde acquamarina. Tutte e due sono sopravvissute, poiché quella che vola fuoristrada non era una Aurelia ma una Fiat 1100 tv Spyder "truccata".

La vettura qui presente è proprio una delle due guidate da Vittorio Gasmann nel film.



CIRCUITO STORICO SANTA MARINELLA
2° TROFEO "La Dolce Vita" - Tributo a Guglielmo Marconi
15, 16, 17 giugno 2018



Evento a sostegno di:



20
MG A

Categoria: Convertible

1956, esemplari prodotti: oltre 100.000

La MG A è una spider prodotta dal 1955. Il capo designer della MG decise di realizzare una carrozzeria aerodinamica per ottimizzare le prestazioni del piccolo 1.300 cc della classica spider inglese. Per ovviare all'eccessiva altezza del pianale, fu costruito anche un nuovo telaio ribassato. Il progetto piacque al presidente della BMC, proprietaria della MG che decise, dunque, che quella carrozzeria avrebbe vestito la nuova MG. Il motore 1.500 da 68 cv, poi saliti a 72, le consentiva una velocità di punta di 160 km/h.

La linea ebbe successo, e la MG A fu prodotta in più di 100.000 esemplari, prevalentemente destinati all'esportazione.

La vettura qui presente è una versione del 1956.



CIRCUITO STORICO SANTA MARINELLA
2° TROFEO "La Dolce Vita" - Tributo a Guglielmo Marconi
15, 16, 17 giugno 2018



Evento a sostegno di:



21

ALFA ROMEO 1900 POLIZIA

Categoria: Berlina

1957, esemplari prodotti: 400

La prima *volante* della Polizia di Stato fu una 1900 TI del 1952. Dal colore nero e dalla similitudine del frontale con il muso del felino, data dallo scudo centrale e dai baffi laterali sulla calandra, venne coniato il nome *Pantera*, poi attribuito anche alla Giulia Super ed alla Ferrari 250 GTE del legendario maresciallo siracusano Armando Spatafora. Su queste vetture venne utilizzato per la prima volta lo stemma delle *volanti* costituito, appunto, da una pantera nera sopra una freccia bianca.

Le 1900 appositamente configurate per la Polizia furono 400, dotate di blindatura al motore, parabrezza antisfondamento in due pezzi, tettuccio apribile posteriore che consentiva l'utilizzo di armi da fuoco in posizione eretta, faro esterno brandeggiabile, nonché di speciali protezioni agli pneumatici anteriori antiforatura (sia per i chiodi che per le pallottole), realizzate mediante una serie di catenelle metalliche poste davanti alle ruote anteriori. Sulle Alfa Romeo 1900 della Polizia vennero installati anche i primi apparati radio riceventi, in contatto costante con le varie centrali d'appartenenza. Era dotata di un motore 4 cilindri di 1.884 cc, che erogava 90 cavalli e consentiva una velocità massima di 150 km/h.

La vettura qui presente, del 1957, ha partecipato a numerose manifestazioni, anche a livello internazionale, riservate a veicoli d'epoca.



CIRCUITO STORICO SANTA MARINELLA
2° TROFEO "La Dolce Vita" - Tributo a Guglielmo Marconi
15, 16, 17 giugno 2018



Evento a sostegno di:



22

FIAT 1100 MOD. 103 N i (industriale)

Categoria: Veicolo industriale

1957, esemplari prodotti: 20

Questo Fiat 1100 N i (Industriale) pick-up modello 103, prodotto direttamente dalla Fiat, è stato immatricolato nel 1957, monta ancora il suo motore di origine e la targa di prima immatricolazione. È appartenuto ad un unico proprietario, prima di passare di mano tra due collezionisti emiliani.

Caratteristiche tecniche: motore sigla 103e003 di 1.089 cc, 36 cv (CUNA) a 4.400 giri, velocità massima 105 Km/h (a causa dei rapporti del cambio più corti per privilegiare le doti di tiro a pieno carico). Portata 800 kg.

Rappresenta un pezzo di storia del nostro Paese. Un veicolo che ha accompagnato tantissimi imprenditori e artigiani nell'epoca del boom economico, e che in quegli anni è stato molto apprezzato anche all'estero. Proprio per l'uso gravoso a cui era destinato e sottoposto, oggi ne sono sopravvissuti pochissimi esemplari. Questo è, peraltro, la più rara versione pick-up, contrapposta alla più diffusa versione a cassoncino.

Da fonti attendibili (club e collezionisti di questo genere di veicoli), risultano censiti in Italia meno di venti esemplari di questo tipo e allestimento, in gran parte totalmente da restaurare e incompleti. Alcuni risultano modificati nel corso degli anni, per soddisfare le specifiche esigenze dei vari proprietari che li hanno posseduti risultando, quindi, molto lontani dalle caratteristiche originali. Tutto ciò rende pressoché unico l'esemplare proposto.



CIRCUITO STORICO SANTA MARINELLA
2° TROFEO "La Dolce Vita" - Tributo a Guglielmo Marconi
15, 16, 17 giugno 2018



Evento a sostegno di:



23

MERCEDES 300 SL ROADSTER

Categoria: Coupé

1957, esemplari prodotti: 3.258

Prodotta dal 1957 al 1963, la 300 SL Roadster è l'ultima evoluzione della celebre "Ali di gabbiano", serie nata nel 1950, sportiva di grandissimo valore, voluta dalla casa tedesca per rinverdire i fasti dell'anteguerra, anche in campo sportivo. La macchina vinse tutte le gare cui prese parte.

Debuttò al Salone di New York nel 1954. Il potente sei cilindri 3 litri ad iniezione erogava 215 cv, per una velocità massima che superava i 220 km/h. Gli alti costi di produzione, e le proteste dei clienti per le difficoltà a salire a bordo dell'auto, convinsero la Mercedes a sostituire la vettura con la Roadster, con sportelli convenzionali, grazie ad opportune modifiche del telaio a traliccio. Dal punto di vista estetico, quest'ultima si differenzia anche per l'adozione dei nuovi fari verticali, che saranno un must della casa di Stoccarda per tutti gli anni '60. In totale le 300 SL prodotte saranno 3.258.

La vettura qui presente è un esemplare del 1957.



CIRCUITO STORICO SANTA MARINELLA
2° TROFEO "La Dolce Vita" - Tributo a Guglielmo Marconi
15, 16, 17 giugno 2018



Evento a sostegno di:



24

PORSCHE 356 A T2

Categoria: Porsche

1957, esemplari prodotti: 76.000

La 356 è il primo modello prodotto in serie dalla Porsche, dal 1948 al 1966. L'architettura della vettura era direttamente derivata dal Maggiolino, peraltro progettato dallo stesso Ferdinand Porsche: motore posteriore a sbalzo, raffreddato ad aria, e trazione posteriore. Il quattro cilindri boxer in origine era di appena 1.100 centimetri cubi, ma è cresciuto negli anni fino ai 2000 della Carrera.

La 356 è una vettura che ha fatto epoca, vantando eccezionali livelli di maneggevolezza, leggerezza, affidabilità e tenuta di strada, doti che poi ritroveremo nella futura 911.

La vettura qui presente è una serie A T2 del 1957.



CIRCUITO STORICO SANTA MARINELLA
2° TROFEO "La Dolce Vita" - Tributo a Guglielmo Marconi
15, 16, 17 giugno 2018



Evento a sostegno di:



25

JAGUAR XK150 OTS

Categoria: Convertible

1960, esemplari prodotti: 8.000

Ultima evoluzione della XK120, la 150 fu prodotta dal 1957 al 1961, quando lasciò il passo alla più moderna E. Le modifiche maggiori, rispetto alle precedenti, riguardano la modernizzazione della carrozzeria, con parabrezza panoramico in un solo pezzo, interni in pelle e non più in radica, strumentazione incrementata, e l'aggiunta di due sedili di fortuna dietro i posti anteriori. Ma il pezzo forte, soprattutto, è la meccanica. Dalla primavera del 1958 è disponibile il motore 3,8 litri, capace di una potenza fino ai 265 cv della versione S. Le prestazioni, che con il 3,4 litri della 140 erano penalizzate dal maggior peso, tornano all'eccellenza con una velocità massima ben al di sopra dei 220 km/h.

La vettura qui presente è una versione del 1960. Primo intestatario fu l'attore inglese Yves Aysage; in seguito, fu donata alla principessa Grace Kelly. Vincitrice del concorso di eleganza 2008 a Monte Carlo, e del concorso di eleganza barone Franchetti a Reggio Emilia, nel 2011.

Eletta auto più bella, e meglio conservata, al concorso di eleganza delle terme di Salvarola, nel 2010.



CIRCUITO STORICO SANTA MARINELLA
2° TROFEO "La Dolce Vita" - Tributo a Guglielmo Marconi
15, 16, 17 giugno 2018



Evento a sostegno di:



26
MG A

Categoria: Convertible

1960, esemplari prodotti: 101.081

La MG A è una spider prodotta dal 1955. Il capo designer della MG decise di realizzare una carrozzeria aerodinamica per ottimizzare le prestazioni del piccolo 1.300 cc della classica spider inglese. Per ovviare all'eccessiva altezza del pianale, fu costruito anche un nuovo telaio ribassato. Il progetto piacque al presidente della BMC, proprietaria della MG, che decise, dunque, che quella carrozzeria avrebbe vestito la nuova MG. Il motore 1.500 da 68 cv, poi saliti a 72, le consentiva una velocità di punta di 160 km/h. La linea ebbe successo, e la MG A fu prodotta in più di 100.000 esemplari, prevalentemente destinati all'esportazione.

La vettura qui presente è una versione del 1960.



CIRCUITO STORICO SANTA MARINELLA
2° TROFEO "La Dolce Vita" - Tributo a Guglielmo Marconi
15, 16, 17 giugno 2018



Evento a sostegno di:



27

MERCEDES 190 SL

Categoria: Convertible

1960, esemplari prodotti: 25.881

Roadster di fascia medio alta, prodotta dal 1955 al 1963. Lanciata sul mercato sulla scia del successo della più prestigiosa 300 SL "Ali di gabbiano", ne manteneva il carattere sportivo e l'inconfondibile linea, ma aveva un prezzo più accessibile.

Montava un motore a 4 cilindri in linea di 1.9 litri di cilindrata, con distribuzione monoalbero in testa, in grado di erogare fino a 105 cv di potenza massima.

È stata la degna rivale tedesca delle spider italiane Alfa Romeo Giulietta e Lancia Aurelia B24.



CIRCUITO STORICO SANTA MARINELLA
2° TROFEO "La Dolce Vita" - Tributo a Guglielmo Marconi
15, 16, 17 giugno 2018



Evento a sostegno di:



28

PORSCHE 356 BT5 C SUPER 90

Categoria: Porsche

1961, esemplari prodotti: 76.000

La 356 è il primo modello prodotto in serie dalla Porsche, dal 1948 al 1966. L'architettura della vettura era direttamente derivata dal Maggiolino, peraltro progettato dallo stesso Ferdinand Porsche: motore posteriore a sbalzo, raffreddato ad aria, e trazione posteriore. Il quattro cilindri boxer in origine era di appena 1.100 centimetri cubi, ma è cresciuto negli anni fino ai 2000 della Carrera.

La 356 è una vettura che ha fatto epoca, vantando eccezionali livelli di maneggevolezza, leggerezza, affidabilità e tenuta di strada, doti che poi ritroveremo nella futura 911.

La vettura qui presente è una BT5 C Super 90 del 1961.



CIRCUITO STORICO SANTA MARINELLA
2° TROFEO "La Dolce Vita" - Tributo a Guglielmo Marconi
15, 16, 17 giugno 2018



Evento a sostegno di:



29

JAGUAR E-TYPE 1[^] SERIE OTS 3.8

Categoria: Convertible

1962, esemplari prodotti: 70.000

La E-Type è uno dei modelli più famosi della Jaguar. Fu una vettura rivoluzionaria per la progettazione, le caratteristiche di guida, e l'estetica decisamente in anticipo sui tempi. Significativo il pensiero di Enzo Ferrari che definì la E-Type "l'auto più bella mai costruita". Fu presentata nel 1961, inizialmente nella versione coupé (FHC), successivamente nella versione roadster (OTS). Da un punto di vista commerciale la E-Type ha rappresentato un grande successo, anche per il suo prezzo molto competitivo. È stata infatti prodotta in tre serie fino al 1975, in quasi 70.000 esemplari.

Questa vettura deve parte della sua popolarità per essere stata, in ambito fumettistico, l'auto di Diabolik. Inizialmente la casa britannica diffidò gli autori dal nominare la marca dell'auto, temendo una pubblicità negativa. In seguito la stessa casa utilizzò immagini tratte dal fumetto nel libro che celebrava i 50 anni del modello.

La E-Type qui presente è una prima serie del 1962. Monta un motore da 3.800 cm cubi, alimentato da tre carburatori, capace di una potenza di 265 cv, che consentivano di raggiungere una velocità superiore a 240 km/h.



CIRCUITO STORICO SANTA MARINELLA
2° TROFEO "La Dolce Vita" - Tributo a Guglielmo Marconi
15, 16, 17 giugno 2018



Evento a sostegno di:



30

LANCIA FLAMINIA SPORT COUPÉ ZAGATO

Categoria: Coupé

1962, esemplari prodotti: 350

La Sport Coupé Zagato è la versione più sportiva dell'ammiraglia Lancia degli anni '50/'60. Il suo debutto avviene al Salone dell'Auto di Torino del 1958. Simile, nella livrea, all'Appia GTE, la Flaminia Sport si presenta bassa e filante, con un lungo cofano ed una coda corta. Il tetto presenta le caratteristiche gobbe in corrispondenza del posto del pilota e del passeggero. Il motore eroga 119 cv, ed il peso limitato permette alla vettura una velocità massima di 190 km/h. Nel 1962 è introdotta l'alimentazione a tre carburatori doppio corpo. La potenza sale a 140 cv, e la velocità massima tocca i 200 km/h.

La vettura qui presente è un esemplare del 1962, vincitrice del premio "Best of Show" della prima edizione del Circuito Storico Santa Marinella.



CIRCUITO STORICO SANTA MARINELLA
2° TROFEO "La Dolce Vita" - Tributo a Guglielmo Marconi
15, 16, 17 giugno 2018



Evento a sostegno di:



31

PORSCHE 356

Categoria: Porsche

1962, esemplari prodotti: 76.000

La 356 è il primo modello prodotto in serie dalla Porsche, dal 1948 al 1966. L'architettura della vettura era direttamente derivata dal Maggiolino, peraltro progettato dallo stesso Ferdinand Porsche: motore posteriore a sbalzo, raffreddato ad aria, e trazione posteriore. Il quattro cilindri boxer in origine era di appena 1.100 centimetri cubi, ma è cresciuto negli anni fino ai 2.000 della Carrera.

La 356 è una vettura che ha fatto epoca, vantando eccezionali livelli di maneggevolezza, leggerezza, affidabilità e tenuta di strada, doti che poi ritroveremo nella futura 911.

La vettura qui presente è del 1962.



CIRCUITO STORICO SANTA MARINELLA
2° TROFEO "La Dolce Vita" - Tributo a Guglielmo Marconi
15, 16, 17 giugno 2018



Evento a sostegno di:



32

ALFA ROMEO SS

Categoria: Coupé

1963, esemplari prodotti: 1.366

Nel 1957 si pensò di creare una versione di Giulietta Sprint, allestita appositamente per i piloti. Venne coinvolto, come la Giulietta "normale", Bertone che, avvalendosi del genio aeronautico di Franco Scaglione, cominciò a delineare la futura Giulietta Sprint Speciale che entrò in produzione nel 1959, con un'aerodinamica assai evoluta ed esasperata, studiata anche con l'osservazione diretta dei flussi per mezzo di fili di lana applicati sulla carrozzeria di un'auto lanciata a forte velocità sulla Torino-Milano.

Questa vettura nasceva sul telaio a passo corto (2.250 mm). Lo stesso telaio fu fornito alla carrozzeria Zagato, che allestì un esemplare denominato SZ meno aerodinamico della Giulietta SS, ma più leggero di circa 100 kg e, assai importante, per le competizioni. Fu così che i piloti scelsero nella quasi totalità la SZ, mentre la SS leggermente modificata e dotata di paraurti anteriore, divenne una veloce granturismo di classe. Importanti innovazioni che vennero introdotte su questo modello furono il cambio a 5 marce di serie e i freni anteriori a tre ceppi auto-avvolgenti. Il motore di questa versione venne potenziato sino al notevole livello di 100 cv, che portò la velocità raggiungibile a 200 km/h.

L'esemplare qui presente è un modello del 1963.



CIRCUITO STORICO SANTA MARINELLA
2° TROFEO "La Dolce Vita" - Tributo a Guglielmo Marconi
15, 16, 17 giugno 2018



Evento a sostegno di:



33

JAGUAR E-TYPE 1[^] SERIE FHC 3.8

Categoria: Coupé

1963, esemplari prodotti: 70.000

La E-Type è uno dei modelli più famosi della Jaguar. Fu una vettura rivoluzionaria per la progettazione, le caratteristiche di guida, e l'estetica decisamente in anticipo sui tempi. Significativo il pensiero di Enzo Ferrari che definì la E-Type "l'auto più bella mai costruita". Fu presentata nel 1961, inizialmente nella versione coupé (FHC), successivamente nella versione roadster (OTS). Da un punto di vista commerciale la E-Type ha rappresentato un grande successo, anche per il suo prezzo molto competitivo. È stata infatti prodotta in tre serie fino al 1975, in quasi 70.000 esemplari.

Questa vettura deve parte della sua popolarità per essere stata, in ambito fumettistico, l'auto di Diabolik. Inizialmente la casa britannica diffidò gli autori dal nominare la marca dell'auto, temendo una pubblicità negativa. In seguito la stessa casa utilizzò immagini tratte dal fumetto nel libro che celebrava i 50 anni del modello.

La E-Type qui presente è una prima serie del 1962. Monta un motore da 3.800 cm cubi, alimentato da tre carburatori, capace di una potenza di 265 cv, che consentivano di raggiungere una velocità superiore a 240 km/h.



CIRCUITO STORICO SANTA MARINELLA
2° TROFEO "La Dolce Vita" - Tributo a Guglielmo Marconi
15, 16, 17 giugno 2018



Evento a sostegno di:



34

LANCIA FLAMINIA 2.8 3C

Categoria: Coupé

1963, esemplari prodotti: 5.284

Erede dell'Aurelia Florida 2, per anni auto personale di Pininfarina, la Flaminia Coupé è di fatto una elegante berlina due porte, che può trasportare comodamente 5 passeggeri in un ambiente più raccolto e accogliente della mastodontica vettura di serie. Nella versione 2.800 cc, con alimentazione a tre carburatori, la potenza è di 150 cv, e la velocità massima è pari a 180 km/h. La produzione era quasi artigianale: Pininfarina era pronta ad allestire questa "quasi" fuoriserie, in caso di richiesta da parte dei clienti, con tinte o accessori fuori catalogo.

Quest'affascinante coupé, da molti giudicata uno dei capolavori del maestro Pinin, ebbe tutte le carte in regola per affermarsi sul mercato, tanto è vero che, tra tutte le Flaminia, sarà quella che riscuoterà il maggior successo e, nonostante il prezzo non indifferente (3.100.000 lire), sarà costruita, nelle sue tre serie, in 5.284 esemplari complessivi.

Nonostante non fosse la versione più sportiva della gamma Flaminia, la Coupé si cimentò in varie competizioni sportive, dove ottenne in diverse occasioni risultati più che apprezzabili.

La vettura qui presente è un esemplare 2.8 3C del 1963.



CIRCUITO STORICO SANTA MARINELLA
2° TROFEO "La Dolce Vita" - Tributo a Guglielmo Marconi
15, 16, 17 giugno 2018



Evento a sostegno di:



35

MG B

Categoria: Convertible

1964, esemplari costruiti: 512.112

La MG B è una sportiva prodotta dalla casa automobilistica MG (del gruppo British Motor Corporation) dal 1962 al 1980. È stato un modello fondamentale per la casa di Abingdon, perché fu la sua prima sportiva con scocca portante. L'impostazione era classica: trazione posteriore, motore longitudinale e cambio meccanico a 4 rapporti.

La versione qui presente è una spider prima serie del 1964. È spinta da un motore 4 cilindri in linea, bicarburatore, di 1.798 cm cubi, da 94 cv. È caratterizzata dalle finiture curate, le ruote a raggi con gallettone centrale, e da una linea gradevolmente classica.



CIRCUITO STORICO SANTA MARINELLA
2° TROFEO "La Dolce Vita" - Tributo a Guglielmo Marconi
15, 16, 17 giugno 2018



Evento a sostegno di:



36

JAGUAR KOUGAR SPORT 4.2

Categoria: Barchetta

1968, esemplari prodotti: 200

La Jaguar Kougar nasce dalla volontà di Rick Stevens, il quale desiderava possedere un'auto potente e dal fascino unico, da destinare alle corse. Nel 1966, partendo dalla meccanica della sua Jaguar S-Type, realizzò intorno ad essa un telaio in alluminio rinforzato. Terminato il lavoro della struttura, costruì la carrozzeria in alluminio, dal quale realizzò lo stampo per i modelli successivi che sarebbero stati tutti in fibra di vetro. Le prime vetture sono caratterizzate da una griglia cromata, che riprende in pieno la griglia cromata della Jaguar S-Type degli anni sessanta.

La Jaguar Kougar Sport qui presente è uno stupendo esemplare del 1968. È stata totalmente restaurata, dalla carrozzeria alla meccanica, per finire all'impianto elettrico. Monta il mitico motore Jaguar 4.2.



CIRCUITO STORICO SANTA MARINELLA
2° TROFEO "La Dolce Vita" - Tributo a Guglielmo Marconi
15, 16, 17 giugno 2018



Evento a sostegno di:



37

PORSCHE 911 T

Categoria: Porsche

1970, esemplari costruiti: 563

La 911 è riconosciuta unanimemente come la Porsche per antonomasia. Prodotta dal 1963, in sostituzione del modello 356, è tuttora in produzione. Anche se nel corso degli anni ha beneficiato di molti cambiamenti, nelle varie evoluzioni che si sono susseguite lo spirito del modello è rimasto intatto, e le caratteristiche stilistiche hanno influenzato anche i modelli che sono stati lanciati successivamente. Per la progettazione della 911, Ferry Porsche si occupò della parte tecnica, affidando l'innovazione stilistica al figlio Ferdinand Alexander Porsche, soprannominato dai suoi familiari *Butzi*. Le linee guida decise a priori comportavano il mantenimento dell'impostazione tecnico-stilistica della 356, con il motore boxer raffreddato ad aria e montato posteriormente, ma con un'abitabilità sufficiente a ospitare 4 persone. Un lungo lavoro di affinamento portò *Butzi* a ripiegare sulla configurazione 2+2, che consentiva di mantenere la linea di cintura iniziale, raccordando il padiglione con il cofano motore in una sola curva.

La 911 era quindi una coupé 2+2, con motore posteriore a sbalzo, trazione posteriore, sospensione a 4 ruote indipendenti con barre di torsione, 4 freni a disco e cambio meccanico a 4 o 5 rapporti. Nella sua prima versione, il motore 6 cilindri boxer di 1.991 cm cubi di cilindrata erogava una potenza massima di 130 cv. Il raffreddamento ad aria che caratterizzava questa prima versione rimase anche nei successivi modelli, fino al 1997.

Negli anni immediatamente successivi vennero lanciate più versioni, quali la T, la E, e la S, caratterizzate da diversi allestimenti e potenze. Anche il 6 cilindri boxer passò dagli originali 2 litri a 2,2 fino a 2,4 litri.

Nelle sue varie evoluzioni, la 911 può contare su innumerevoli vittorie in competizioni sportive, sia di velocità che di rally. Tra le prime vittorie ottenute si possono ricordare i primi posti ottenuti nel campionato statunitense Trans-Am, dal 1967 al 1969, dalla 911 S.

La versione qui presente è una 911 T del 1970.



CIRCUITO STORICO SANTA MARINELLA
2° TROFEO "La Dolce Vita" - Tributo a Guglielmo Marconi
15, 16, 17 giugno 2018



Evento a sostegno di:



38

PORSCHE 911 T

Categoria: Porsche

1971, esemplari costruiti: 563

La 911 è riconosciuta unanimemente come la Porsche per antonomasia. Prodotta dal 1963, in sostituzione del modello 356, è tuttora in produzione. Anche se nel corso degli anni ha beneficiato di molti cambiamenti, nelle varie evoluzioni che si sono susseguite lo spirito del modello è rimasto intatto, e le caratteristiche stilistiche hanno influenzato anche i modelli che sono stati lanciati successivamente. Per la progettazione della 911, Ferry Porsche si occupò della parte tecnica, affidando l'innovazione stilistica al figlio Ferdinand Alexander Porsche, soprannominato dai suoi familiari *Butzi*. Le linee guida decise a priori comportavano il mantenimento dell'impostazione tecnico-stilistica della 356, con il motore boxer raffreddato ad aria e montato posteriormente, ma con un'abitabilità sufficiente a ospitare 4 persone. Un lungo lavoro di affinamento portò *Butzi* a ripiegare sulla configurazione 2+2, che consentiva di mantenere la linea di cintura iniziale, raccordando il padiglione con il cofano motore in una sola curva.

La 911 era quindi una coupé 2+2, con motore posteriore a sbalzo, trazione posteriore, sospensione a 4 ruote indipendenti con barre di torsione, 4 freni a disco e cambio meccanico a 4 o 5 rapporti. Nella sua prima versione, il motore 6 cilindri boxer di 1991 cm cubi di cilindrata erogava una potenza massima di 130 cv. Il raffreddamento ad aria che caratterizzava questa prima versione rimase anche nei successivi modelli, fino al 1997.

Negli anni immediatamente successivi vennero lanciate più versioni, quali la T, la E, e la S, caratterizzate da diversi allestimenti e potenze. Anche il 6 cilindri boxer passo dagli originali 2 litri a 2,2 fino a 2,4 litri.

Nelle sue varie evoluzioni, la 911 può contare su innumerevoli vittorie in competizioni sportive, sia di velocità che di rally. Tra le prime vittorie ottenute si possono ricordare i primi posti ottenuti nel campionato statunitense Trans-Am, dal 1967 al 1969, dalla 911 S.

La versione qui presente è una 911 2,2 T del 1971. Tale vettura è stata premiata come prima classificata al 2° concorso di restauro Porsche Classic nel 2016.